

Prezzo d'Associazione:

Libre e Stato: anno 1. 20
di. semestre 11
di. trimestre 6
di. mese 2
Vigoro: anno 1. 20
di. semestre 11
di. trimestre 6
di. mese 2
Le associazioni non disubietto
attendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con
solmi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Notifica del giornale per ogni
linea di spazio di 10 cent. 10.
In terza pagina dopo la firma
del giornale cent. 10. - In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
i conti di prima.
I manoscritti non si restitui-
scono. - Lettere e piogghi non
abbraccati si respingono.

Le associazioni o le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 10, Udine

In onore di operai cattolici perseguitati

A suo tempo narrammo le persecuzioni
innesse dalla Massoneria ad egregi operai
cattolici di Rapallo, proprio perché catto-
lici. Ora siamo lieti di riportare dall'Eco
d'Italia (valeroso giornale cattolico illu-
strato di Genova) la relazione di una bella
festa a loro onore:

Domenica 26 corr. la Società Operaia
Cattolica di Rapallo celebrò una festa che
rimarrà scritta a caratteri d'oro nei suoi
annali pieni di lotte e di trionfi.

La benemerita Società di Torino, la
Unione del Coraggio Cattolico, inviava due
suoi rappresentanti a Rapallo allo scopo
di presentare una medaglia ai bravi soci
di quella società che ebbero a soffrire non
poco a causa della dolorosissima perse-
cuzione della setta massonica.

Fu improvvisata una bellissima adunanza
coll' intervento di numerose rappresentanze
di Società e di Circoli circoscriventi. Erano
rappresentati la società Operaia Cattolica
di Chiavari, quella di S. Margherita, quella
di Camogli, ed il Circolo della Gioventù
Cattolica di quest'ultima città.

Il Comitato della Federazione operaia
cattolica ligure inviò quattro rappresen-
tanti.

La banda di S. Margherita, unitasi a
quella di Rapallo nel render più gaia e
lieta la solennità.

Fra vivissimi applausi il Rev. Paleotti
prima e poscia uno dei membri più zelanti
delle associazioni torinesi dissero lo scopo
della loro venuta e svolsero calde parole
di elogio e di ammirazione alla società di
Rapallo ed ai suoi soci. Indi, fra continui
ovvii, presentarono le medaglie ai soci
che si resero benemeriti soffrendo corag-
giosamente per la fede.

A nome poi del Conte Cesare Balbo,
illustre presidente della Federazione Cat-
tolica Piemontese, offrirono pure ad essi
una catena d'argento, imitazione di quella
di S. Pietro, simbolo ad un tempo di mar-
tirio e di trionfo.

Rinunciamo a descrivere l'entusiasmo e
la gioia dei numerosissimi intervenuti a
quell' indimenticabile adunanza; basti il
dire che molti piangevano di commozione.

Oltre ai doni recati dai torinesi si ebbero
i doni degli amici di Rapallo.

Un affettuoso indirizzo venne letto da
un ragazzino del Circolo di S. Giuseppe
il quale presentò un bellissimo mazzo di
fiori freschi. La banda sociale offerse una
marcia intitolata: Alle vittime di Rapallo,
eccellente composizione del bravo maestro
Borrotta eseguita per la prima volta in
quell' adunanza e coronata da un subisso
d'applausi.

Un socio G. B. Ratto, presentò un gran
quadro, lavoro di estrema pazienza, conte-
nente, entro un'inquadratura ben disegnata,
i nomi di tutti coloro che concorsero alla
sottoscrizione per le vittime di Rapallo.

Non mancarono i discorsi. Parlarono ap-
plauditissimi il Rev. Rocca, l' avvocato
Cav. M. Dufour, l'ing. Cav. Galliano, l'avv.
Lorenzo Ricci, il sig. Peirano.

Il Rev. De Gaetani lesse due care poesie
di circostanza. Ci rimpiange di non potere,
per mancanza di spazio, dilungarci quanto
vorremo nella narrazione dei particolari di
questa festa degnissima di ricordo. Basti
il dire che essa fu una vera apoteosi del
coraggio e del carattere cristiano, essa non
fu solo, come disse l'avv. Ricci, un incor-
aggiamento alla battaglia, fu il trionfo
della fratellanza, della Giustizia e dell'uni-
one cristiana.

Registriamo il nome degli operai rapal-
lesi in onore dei quali venne celebrata la
festa. Essi sono:

Canessa Andrea, Caprile Nicola, Salva-
terra Giovanni, Macera G. B., Peirano
Nicola, Vallebella Giuseppe, Queirolo Ge-
rolamo.

Gloria ed onore ai valorosi!

Gloria e onore ai valorosi! ripetiamo
esultando anche noi; gloria e onore anche
all'Unione del coraggio cattolico di Tori-
no che fu sollecita di onorare i valorosi
cattolici di Rapallo.

Queste dimostrazioni di solidarietà fra i
cattolici non dovrebbero mancar mai, sib-
bene spesseggiare, poiché da esse deriva
grande conforto e consolidamento all'azione
cattolica.

L' IPOCRISIA

Sotto questo titolo il Don Chisciotta
scrive:

Anche la cantoniana protesta di valor

— Ella ha seguito, aggiunse egli, lo
svolgere del cuore e dello spirito di Rosel
da quando è giunta fra noi; ella l'ha vista
continuamente, e conosce bene quella gio-
vine anima. Ella conosce me pure. Io non
ho aperto il cuore al sacerdote, ma v'ho
spesso lasciato leggere l'amico. Crede ella
che questo matrimonio potrebbe renderci
felici, e che non avremmo a rammaricar-
cene né l'uno né l'altro?

Il rettore aveva ascoltato con attenzione
grave e raccolta. Egli alzò il capo, e parve
esitante.

— Parli pure, esclamò Gerardo quasi
con impazienza. Non tema di farmi soffrire,
ché l'incertezza è il peggiore dei mali.

— E bene, disse il vecchio preté, rispon-
derò francamente a questa domanda fatta
col desiderio sincero della verità. Due ani-
me buone e nobili possono non essere fatte
da una per l'altra. A me pare indispensabile
la prova del tempo per questo sentimento
che Rosel prende per un affetto serio. La

ridare, o ogni costo, i documenti riferen-
ti all'acquisto dei tabacchi, dinanzi alla
Giunta del bilancio, è andata in fumo:
conterà da aspettarsi, la Giunta ha ri-
sposto che a lei manca il mandato per
assumersi l'esame di tali documenti. Così
questa faccenda in cui con assidua eco,
si mescolano zigari, Grand'Oriente e poli-
tica governativa, è passata alla Camera
per questi tre periodi.

1. Il ministro non accettò le inter-
pellanze o — che è lo stesso — le ri-
manda a sei mesi.

2. Il ministro accetta, sostiene e poi, di
sottomano, ricorrendo perfino all'aiuto del-
l'onorevole Boglietti, fa respingere la pro-
posta d'una inchiesta.

3. Il ministro dichiara fremonte di of-
fesa dignità che avrebbe fatto esaminare
i documenti dalla Giunta del bilancio, e
la Giunta del bilancio — ridotta, per la
sua stessa composizione, ad essere qualche
cosa meno che una poco autorevole appen-
dice del Ministero — dopo una pondera-
zione che è durata una settimana, ha de-
ciso di respingere quei documenti.

Dopo ciò il pubblico può dire se in
questo affare di tabacchi, di milioni per-
duti dallo Stato, di regolamenti spudora-
tamente violati di Grand'Oriente, di poli-
tica governativa e di amici personali del-
l'on. Crispi, appaia, per ora, sul momento
quella che è la principale qualità delle
cose e delle persone oneste: la sincerità.

CONFRONTO ISTRUTTIVO

Per vedere la differenza che passa fra
un Governo cattolico ed un altro masso-
nico, non si ha che a vedere in qual modo,
a pochi giorni di distanza, abbiano agito,
in casi consimili, i due Governi d'Italia
e del Canton Ticino.

A Montecitorio, dove un agente gover-
nativo, nonché 33., è accusato di averci
intascati più di due milioni, il Governo
massone e la Camera, per due terzi al-
meno massonica, rifiutano di far la luce
sul losco affare, così che il Lemmi se la
passa liscia, e con lui il Governo.

Nel Canton Ticino un impiegato gover-
nativo ruba un milione. Il Governo non
appena se ne avvede, lo fa arrestare, e
invece di abbuiare la cosa, sfida le ire

maligne dei radicali, e promuove l'in-
chiesta. Né questo soltanto, ma per la
società ai deputati la più ampia libertà,
per togliere anche l'ombra di una pres-
sione, offre lo sue dimissioni.

Il che vuol dire che governo cattolico
significa governo onesto: mentre governo
massonico suona governo disonesto, dedicato
agli affari loschi, come li chiamò l'Im-
briani in Parlamento.

IN ROMAGNA

Le condizioni sociali delle Romagna, se-
condo i recentissimi rapporti delle autorità
locali, sono tristi e inquietanti.

Temesi che disordini ed ammutinamenti
abbiansi a verificare in diversi punti, seb-
bene la sfoggio di forza militare tenga in
soggezione le popolazioni.

Dodici sindaci della provincia di Raven-
na; convocati dal sindaco di Alfonsine, sotto
la presidenza di Badeschi, come abbiamo
preliminarmente annunciato, s'inararono il seguente ordine
del giorno, trasmettendolo al presidente
dei ministri:

« I sottoscritti rappresentanti i comuni
della Provincia di Ravenna, qui radunati,
ritengono che le agitazioni manifestatesi in
questi ultimi giorni, aventi il triste com-
pendio dei sanguinosi fatti di Conselice,
furono esclusivamente cagionate dalla man-
canza di lavoro;

« Ritenuto che i lavori concessi finora
dal governo non sono sufficienti a pro-
vedere che, per pochi giorni alla gran massa
dei lavoratori della provincia;

« Deliberarono d'insistere collettivamente
presso il governo pel licenziamento di ul-
teriori lavori, assicuranti occupazione o
pane alla classe operaia, e la pubblica
tranquillità, e sono dolenti che si accenni
a procedere con soverchio rigore verso la
popolazione, mezzo non idoneo a calmare
la già grande, generale, eccitazione degli
animi.

« Firmati: — Badeschi — Bonvicini
— Caldesi — Zampighi — Strocchi
— Farina — Capra — Zitrardini —
Gagliardi — Pezzi — Berti — Rialdi ».

Gli altri sindaci che non erano presenti
aderirono all'ordine del giorno.

Scrivono da Conselice che il duca Mas-
sari mandò a quel Comune lire 1000. Il

sempre amato è avere al suo un focolare
proprio. Ma tutto ciò che io potessi prodi-
gare di amore devoto non varrebbe a so-
stituire il brio della giovinezza, la fresca
poesia della idea, il lieto verde della spa-
ranza. Partirò... sì, devo anzi partire senza
per tempo in mezzo.

Gerardo continuò a discorrere, e sem-
brava che trovasse una specie di piacere
nell'irritare la piaga che era sanguinante
in lui. Tutto ad un tratto si arrestò, un
singhiozzo gli scuoteva il petto, ed egli
stimava indegno di sé il piangere.

— Povero figlio! esclamò il vecchio preté
congiungendo le mani e con un accento di
di tenerezza che veniva dal profondo del
cuore, certo noi non possiamo trovare in
noi stessi la forza per poter resistere a tali
colpi. Ah, se, offrendo in sacrificio la mia
povera vita, io potessi ottenere la pace di
cui ella ha tanto bisogno, Dio sa come
sarei contento di morire.

(Continua)

M. MARYAN

La casa dei celibi

Gerardo fece uno sforzo su sé stesso, e
cominciò il suo racconto, e le sue confidenze
furono accolte con tenerezza paterna da
quel vecchio, che avsa trascorsa la vita,
tutta piena di buone opere, lungi dalle
tempeste del mondo e delle passioni, ma
dalla sua dignità sacerdotale, dai suoi
studi e dalle sue meditazioni profonde avea
rinovato una conoscenza o piuttosto una
intuizione del cuore umano, che avrebbe
fatto invidia a più di un filosofo vissuto in
mezzo ad una grande città.

Gerardo gli narrò ciò che era avvenuto
il di prima, descrivendo con una eloquenza
breve e dolorosa la lotta da lui sostenuta
la notte innanzi.

tenente Di Mauro, ferito di sasso, va migliorando e può dirsi fuor di pericolo. Sono state arrestate altre due donne accusate di aver preso parte ai disordini del 21 corrente.

A Lugo è giunta la Commissione d'inchiesta, che conferì con lo Autorità, e si recò quindi a Conselice per fare il compito suo. A Castelbolognese fu fatta la commemorazione dei morti di Conselice, e quindi si aprì una sottoscrizione a beneficio delle famiglie delle vittime.

I quattro nuovi Cardinali

Nel prossimo Concistoro, la Santità di Papa Leone XIII creerà Cardinali di Santa Chiesa il Nunzio apostolico in Portogallo, l'Arcivescovo di Ravenna e i Vescovi di Losanna-Ginevra e Cracovia. Ne diamo qui un breve cenno biografico:

Mons. Vincenzo Vannutelli

Arcivescovo titolare di Sardi e Nunzio a Lisbona. Egli nacque in Genazzano, diocesi di Palestrina, il 5 dicembre 1836, e, percorsi con lode i primi uffici nella carriera diplomatica, fu negli ultimi anni del Pontificato di Pio IX sotto-segretario di Stato e della Camera. Al Santo Padre Leone XIII lo nominò Uditore della Sacra Rota, e con Breve del 20 gennaio 1880 lo nominò Arcivescovo titolare di Sardi, deputando Delegato apostolico e Vicario patriarcale a Costantinopoli. Nel 1883 fu nominato Internunzio apostolico ed inviato straordinario al Brasile, dove però non si recò. In quel frattempo venne scelto a rappresentante straordinario di Sua Santità nell'incoronazione dello Czar in Mosca, quindi destinato a Nunzio in Portogallo. Importantissimi servizi rese il Vannutelli alla Santa Sede in Turchia, dove contribuì alla totale pacificazione degli Armeni ed all'incremento della religione. In Russia fu accolto da Alessandro III con grandi dimostrazioni, ed in ricordo della sua missione gli conferì l'Ordine dell'Aquila Bianca. In Portogallo poi ebbe gran parte nella conclusione del Concordato per il Primato lusitano nelle Indie Orientali. L'annuncio della sua creazione a Cardinale fu accolto con grande festa dalla Corte e dalla nazione portoghese. Il re D. Carlo volle subito congratularsi col Nunzio, e lo invitò alla mensa Reale. Secondo le consuetudini, Sua Maestà imporrà la berretta cardinalizia al nuovo Cardinale. Non si sa ancora chi gli sia destinato lo successore. I giornali accennano a Mons. Mocenni ed a Mons. Domenico Jacobini.

Mons. Sebastiano Galeati

Arcivescovo di Ravenna, nacque in Imola l'8 febbraio 1822. Passò la sua giovinezza a Roma, dove attese solerti agli studi letterari e scientifici e si addottorò nella legge civile e canonica. Consecrato sacerdote, si adoperò nel senno Ministero, fu vicario generale di Acquapendente, canonico teologo nella Cattedrale d'Imola, deputato del Seminario ed esaminatore provinciale nella stessa diocesi. Nel Concistoro del 4 agosto 1881, il S. Padre Leone XIII lo preconizzò Vescovo della diocesi di Macerata e Tolentino ed il 23 marzo 1887 lo promosse all'Arcivescovato di Ravenna. La sua creazione è una consolazione per le Romagne, che apprezzano la pietà e dottrina dell'illustre Arcivescovo.

Mons. Caspare Mermillod

Vescovo di Losanna e Ginevra. Nacque il 22 settembre 1824 a Ginevra, ove ne fu parroco. Nel 1864, fu da Pio IX nominato Vescovo titolare di Ebron.

Sorte le note controversie tra la S. Sede e la Svizzera, Mons. Mermillod fu nominato Vicario Apostolico di Ginevra. La lotta s'inasprì e il Vescovo fu esiliato.

Salito sul trono Leone XIII, il Vescovo ebbe ritorno in Svizzera accolti con grandi dimostrazioni, e vi compì opere importanti, fra le quali l'Università cattolica di Friburgo.

Lo stesso Prelato volle dare egli l'annuncio della sua promozione al Presidente del Consiglio di Stato friborgnese con una lettera che diamo nella maggior parte: « Sono pochi giorni che speravo ricevere la mia udienza di congedo e ritornarmene nella cara mia diocesi, e Sua Santità mi palesò la sua ferma volontà di nominarmi Cardinale dicendomi con graziosa bontà che gli stava a cuore attestare alla Svizzera quella benevolenza che aveva avuto per gli Stati Uniti, l'Inghilterra e il Belgio, dando a queste nazioni Principi della Chiesa.

Il Sommo Pontefice riconosce ed apprezza i meriti del Governo del nostro Cantone cattolico e m'incaricò di dirvelo. Il Santo Padre vuole che io resti qui sino al prossimo Concistoro a mezzo giugno; mi farà premura di ritornar tosto nella mia religiosa città vescovile e di lavorar d'accordo con voi in perfetta concordia alla missione religiosa e patriottica affidataci. Sono, credetelo bene, tanto meno commosso della dignità quanto più impensierito dei doveri tremendi che impone; è un nuovo vincolo, e più forte ancora, che mi stringe al servizio della Chiesa e alla prosperità della cara nostra patria. Soltanto dal Santo Padre una speciale ed affettuosa benedizione per voi e per la vostra famiglia, che m'incaricò di compartirvi con effusione. »

Mons. Aitino Dunaewski

Vescovo di Cracovia. Questo Prelato nacque in Stanislavow, archidiecesi di Leopoli, il 1 maggio 1817, ed è fratello del ministro delle finanze dell'Austria. Era sacerdote diocesano di Cracovia, Prelato domestico di SS., consigliere di quella Curia vescovile, giudice a revisore dei libri, notaio per le cause matrimoniali ed esaminatore prosinodale. Il Santo Padre Leone XIII il 15 maggio 1879 lo preconizzò Vescovo di Cracovia. Fra i Vescovi suoi antecessori ebbero l'onore della porpora romana il card. Sbigneo Olyntz sotto Eugenio IV; Federico Casimiro Jagellone, figlio di Casimiro IV, re di Polonia, creato da Alessandro VI nel 1439 e Giovanni Alessandro Lipski creato nel 1737 da Clemente XII. Fra i Cardinali cracovesi annoveriamo pure il celebre Stanislao Osio vescovo di Warmia, creato da Pio IV nel 1561, e suo legato al Consiglio di Trento.

Governmento e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 29 — Presidente Biancheri

Mozione Bovio — Spunta ancora il corno
Aprta la seduta alle 2.25, l'on. Imbriani sul processo verbale provoca uno strascico dell'incidente di ieri per corno di corallo che Crispi gli mostrò quando accendò alla possibilità della sua morte.

Egli, rimproverando in certo modo le invocazioni alla dignità che vengono fatte quando fa i suoi discorsi, dice:

« Qui si parla sempre di dignità, ma domando se conferisce alla dignità dell'assemblea, che il presidente del Consiglio, Collare dell'Annunziata, eugino del Re, uomo su cui tutta l'Europa rivolge lo sguardo, in una discussione politica come questa, che ora occupa la Camera, metta la mano in sacco e ne cavi un corallo, sia pure di corallo, per mostrarlo all'Assemblea (Risa generali.)

Biancheri: — Ma l'on. Crispi scherzava privatamente con lei!

Crispi rifendo cava il corno dalla sacoccia dei pantaloni e lo mostra ad Imbriani mettendolo nella sacoccia del panciotto fra le risa della Camera.

Biancheri conclude: Il verbale è approvato.

Cavalletto

Il discorso di Cavalletto è una lode continua alla politica del gabinetto. Sta dunque contro la mozione Bovio.

Approva la riforma della legge comunale e provinciale e quella delle opere pie. Loda la politica religiosa presente del gabinetto e se ne compiace perchè ha permesso imponenti dimostrazioni in onore di Giordano

Bruno, ch'è omaggio alla libertà di pensiero. (M)

Egli spera che Crispi vorrà apportare la pace fra i vari partiti, impresa degna di lui, degna della nuova Italia.

Armirotti

L'on. Armirotti dopo aver respinto un'affermazione di Bonghi, quella cioè, che l'operato italiano sia settario, che si lasci sobillare o che ami i disordini, lamenta che da poco tempo in qua sieno turbate le riunioni della Società operata anche quando esse sono assolutamente private come per esempio a Sampierdarena. Domanda infine perchè siasi ieri impedita una riunione di Società operata a Catania e quali sieno i criteri del Governo in proposito al diritto di riunione.

Indelli

Ricorda che con l'ultimo discorso politico, da lui pronunciato in quest'aula, egli si separò dal Ministero, perchè, com'ebbe a dire, allora sul banco dei ministri vedeva un uomo e non un programma. Ma da quel tempo in poi Crispi ha presentato saggio leggi che rivelano un programma preciso, determinato e liberale e un indirizzo di politica estera così dignitoso, che egli ha dovuto mutare il suo giudizio.

Egli dunque senza esitazione appoggia il Gabinetto che offre questa duplice garanzia dell'ordine e della libertà.

Prineti

Dichiara che voterà contro il Governo in omaggio alle sue idee liberali e conservatrici insieme, e perchè è convinto che il ministro dall'interno debba esser molto diverso da un capo di polizia.

Rosano

Ritiene insussistente l'accusa che i sostenitori del Ministero portano in questa discussione da concetti diametralmente opposti, perchè i partiti i quali ebbero nome di destra e di sinistra sieno morti da un pezzo e non rispondano più ai sentimenti del paese.

Chiaves

Loda il discorso di Bovio; egli combattè la dittatura di Depretis, e non può dunque accettare la dittatura di Crispi sebbene ontra per lui stima ed amicizia.

Fa notare le gravissime conseguenze del sistema dittatoriale, gravissime soprattutto, per il retto funzionamento delle istituzioni parlamentari.

Si annunzia che Crispi miri alla costituzione di un grande partito nazionale liberale con esclusione dei radicali e dei clericali.

Egli ritiene la forma troppo dura, e non può considerarlo i radicali alla stessa stregua dei clericali; quelli lavorano con noi in questa Camera nell'orbita delle istituzioni, questi no. In ogni modo spera dalla formazione di una nuova grande maggioranza il termine del potere dittatoriale e della composizione viziosa del potere esecutivo.

L'oratore invoca dal governo le riforme sociali reclamate dai bisogni urgenti del paese e conclude dichiarando che se Crispi saprà applicare un programma che risponda alle nostre libere istituzioni, allora sarà lieto di schierarsi con lui. Oggi non ancora; egli non può dare a Crispi il consiglio che dava Bovio a Fortis: provvedi alla tua giovinezza! Ma può dirgli però che tanto per i giovani come per i vecchi c'è sempre tempo a rivedersi.

De Zerbi

L'on. De Zerbi difende la condotta dei suoi amici di destra dall'accusa fatta da Bonfadini o da parecchi oratori; essi rimangono nella loro politica tradizionale, non c'è quindi né la prima né la seconda evoluzione e il discorso di Bonfadini non è perciò che un brillante avventurismo.

Parla quindi dei partiti e afferma che essi furono distrutti da Depretis; ma furono rinati fin dal 1873 all'epoca del gabinetto Lanza-Sella.

Approva che si tenti la formazione di un grande partito liberale medio fra il partito democratico, e quello retrivo, quantunque non intenda confondere i radicali coi clericali.

L'inchiesta Caldesi

Caldesi avendo presentato un'interpellanza sui fatti di Conselice, ritiene opportuno in questa sede di parlare sui risultati dell'inchiesta sui fatti stessi condotta a termine da lui personalmente.

Trova insufficiente l'azione del Governo per migliorare le condizioni economiche delle Romagne che non sono migliorate

come sarebbe potuto colla escavazione del canale Emiliano e di quello a destra del Reno. Parla poi dell'influenza politica e morale che il Governo ha esercitato ed esercita nella stessa Romagna.

Osserva che il Re fu accolto come dovevasi con segno di rispetto da tutti i partiti, perchè la Romagna è paese quant'altro mai ospitale. Ma il sistema di Governo non è stato mutato né colla visita reale, né coll'onore. Fortis al potere.

Accenna all'incidente di Catignola, nel quale l'autorità non dimostrò alcun talto.

Da quindi il suo voto alla mozione Bovio, perchè l'azione del Governo è stata ed è in Romagna nulla e dannosa.

Grimaldi

L'on. Grimaldi approva lealmente l'indirizzo del governo. Lo approvò quando era al potere, e deve approvarlo ora da deputato, perchè nulla è mutato.

Confida nel senno e nel patriottismo di Crispi che saprà continuare al programma iniziato. Quindi si rimanda il seguito della discussione a domani e la seduta si leva alle 6 e 40 pom.

ITALIA

Bergamo — Il pericolo di parlare toscano — Leggiamo nella Gazzetta di Bergamo:

Il medico condotto di Oltre il Colle è il signor Paolo Genzari, toscano. Questi, pochi giorni or sono, era chiamato nella casa del contadino Masetti per curare una figliuola dello stesso, di nome Valentia, di 14 anni.

Visitatala, trovò opportuno ordinarle frizioni mediante una soluzione iodica, della quale scrisse la opportuna ricetta. Spiegò poi alla madre della Valentia, parlando in puro toscano, che la sostanza stessa era un veleno e la istruì intorno al modo di usarla.

La donna stette ad ascoltarlo, non gli disse di non aver capito le sue istruzioni, ed andò immediatamente a prendere il medicamento alla farmacia.

Ritornata a casa, fece assorbire l'intero contenuto della bottiglia all'ammalata, che poco dopo fu assalita da orribili dolori, e in cinque o sei ore, non ostante ogni cura, la poverina dovette soccombere agli effetti letali della pozione.

La imprudentissima madre, che si chiama Colombi Margherita, fu arrestata, ed essa, constatandosi disperata per l'avvenuto, assistendo, piangendo, di non aver capito le istruzioni del medico perchè parlava in italiano.

Dalle indagini assunte sembra infatti provato che bisogna escludere ogni dolo nell'azione della madre.

Cagliari — Precipitata in una grotta

Mentre il prefetto di Cagliari visitava la grotta di Dorgali in compagnia di vari signori, siruppe una corda che sosteneva una specie di primitivo ascensore che fu comunicare i vari ambienti della grotta, e sei persone precipitarono da un'altezza di dieci metri. Il prefetto Brusi e il consigliere provinciale Siotto l'infior rimasero illesi; ma il deputato Garavetti e cinque degli invitati riportarono varie contusioni.

Venezia — Preti ignoranti

Al l'istituto di Venezia domenica venne letta la relazione Vigna sull'aggiudicazione dei premi scientifici dell'annata.

Il primo premio di L. 5000 della fondazione Tomasoni, per la « storia del metodo sperimentale in Italia », è toccato ad un prete, il sacerdote D. Raffaele Cavani, parroco di Quarate, presso Firenze.

Ecco uno dei tanti preti ignoranti!

ESTERO

Francia — Un errore giudiziario ed una generosa denuncia — Pochi giorni fa alla Corte d'Assise di Breux (Francia) si è svolto un dibattimento per un assassinio consumato il 7 dicembre scorso.

Gli imputati erano due: Gustavo Picton ed Eugenio Queulvès; questo fu assolto e il Picton venne condannato a dodici anni di lavori forzati.

Appena pronunciato il verdetto, Queulvès, l'assolto, si recò dal suo avvocato difensore, al quale dichiarò spontaneamente che non intendeva usufruire della libertà concessagli

dei giurati perchè il vero colpevole era lui e non sua cognata Picton, condannato innocentemente.

Cose di casa e varietà

L'effigie della Madonna del Rosario

L'Emo Cardinale Prefetto della S. Congregazione dei Riti ha diramato ai Riti Vescovi la circolare che segue:

Ilmo e Rmo Signore,

E' norma liturgica sempre incultata da questa S. Congregazione dei Riti, non potersi nella stessa Chiesa, e molto più nello stesso altare, esporre alla pubblica venerazione due quadri o statue rappresentanti il medesimo Santo, ed, ov'è trattato della SSma Vergine, rappresentanti la Madre di Dio sotto il medesimo titolo. Questo principio, che non ammette eccezione, fu tenuto presente dalla S. Congregazione nel rispondere, con l'istesso del 24 febbraio del corrente anno, ed alcuni dubbj proposti dal Procuratore Generale dell'Ordine dei Predicatori relativi all'uso di esporre in qualche Chiesa, dove già veneravasi l'effigie della SSma Vergine del Rosario, l'altra che porta lo stesso titolo e che ha special culto nella Chiesa recentemente eretta nella Valle di Romazi.

Infatti, checchè sia del luogo particolare ove Maria SSma è in tal modo onorata, e delle grazie e favori singolari che il Signore si degnò concedere ai Fedeli che ivi accorrono, o che alla Vergine colà venerata si rivolgono, è fuori di dubbio che quella Effigie rappresenta, anche ne' suoi accessori, tranne leggiera varietà, la Madre di Dio intitolata sempre dal SSmo Rosario. Non può dunque esporrì nelle Chiese e pubblici Oratori, dove un'altra Sacra Immagine dello stesso titolo riceva venerazione e culto da' Fedeli.

Orad'è che, quantunque dopo la pubblicazione del detto Decreto molte petizioni sian state dirette al S. Padre per imporre che si lasciasse in qualche Chiesa, insieme con l'antica Effigie della Vergine SSma del Rosario, l'altra cui si agginoge la denominazione da Pompi, non si è potuto derogare all'annunciato principio, che informa le risposte date su tale argomento dalla S. Congregazione. Le quali risposte, per ciò che riguarda il dubbio sulle indulgenze, confermano il fin qui detto, cioè che le due Sacre immagini sono una stessa cosa; quindi, senza escludere nuove indulgenze, che potranno accordarsi dalla S. Sede, si riportano, per le già concesse, alle condizioni a tal uopo prescritte.

Intanto, a porre un termine a tali domande, ed anche a ricordare sempre più le norme liturgiche, da seguirsi in simili casi, questa S. Congregazione, presi gli ordini di S. Santità, ha creduto opportuno di dirigere la presente Lettera alla V. S., nella piena fiducia che Ella se ne varrà per contenere ne' giusti limiti la divozione, d'altronde così commendevole e salutare, verso la Vergine SSma del Rosario.

Il sottoscritto Cardinale Prefetto offerva alla V. S. i sensi della sua particolare stima, mentre le prega dal Signore le maggiori prosperità.

Di V. S.

Roma, 20 maggio 1890.

Affmo come fratello

GASTANO CARD. ALOISIO MISELLA, Prefetto della S. C. dei Riti — VINCENZO NUSSI, Segretario.

Per il mese di Giugno

Alla Libreria del Patronato, Udine Via della Posta n. 16 sono vendibili i libri seguenti:

Il vero amante del Sacro Cuor di Gesù raccolta di istruzioni, preghiere e meditazioni con cui per mezzo della devozione al Sacro Cuore di Gesù infiammar l'anima del divino amore. — Opera del Sac. Lorenzo Miria Gerola M. A. Volumi 2, prezzo Lire II, 240 (sesta edizione).

Il Cuor di Gesù nel Mistero Eucaristico, operetta del Can. Domenico Foschia Preposito del Metropolitan Capitolato di Udine.

E' un bel libro, tutto santa unzione che dispone massimamente ad accostarsi con riverenza ed amore all'Augustissima Mensa. — Ogni copia Lire I.

Mese del Cuor di Gesù. Meditazioni, pratico ad esempi recanti per tutti i giorni del mese di Giugno proposte alle più anime dal Canonico Agostino Berton. (Nona edizione). — Cont. 60 per copia.

Vita della Beata Madre Margherita Maria Alacoque religiosa della Visitazione di S. Francesco di Sales, scritta da Lei stessa. — Volume di pag. 440, prezzo Lire I.

Il Sacro Cuor di Gesù onorato da nove persone, coll'aggiunta della Coroncina al

medesimo Divin Cuore. — Una copia centesimi 10, copie 20 Lire 1.50.

Promesse fatte da N. S. Gesù Cristo alla B. Margherita Maria Alacoque per lo persone devote del Suo Sacro Cuore. Aggiuntovi l'atto di Consecrazione al SS. Cuor di Gesù, della B. Margherita Maria Alacoque, e l'atto di confidenza in Dio del Ven. P. de la Colombiers. Elegante edizione elzeviriana in rosso e nero. Una copia centesimi 4, venti copie cent. 60.

Prima esposizione italiana di architettura in Torino 1890

Il Comitato esecutivo comunica che adrendo all'invito venutogli da molti Comitati e Delegati locali ha convenuto di prorogare ancora fino al 30 Giugno il termine per la presentazione delle domande di ammissione (Mod. A).

Il progetto per la verifica dei Pesi e delle Misure

Il disegno di legge relativo alla verifica periodica dei pesi e delle misure ed ai diritti metrici, mantiene la verifica prima, e rende biennale la verifica periodica, come si usa in Austria-Ungheria e nel Belgio, dove il servizio metrico è assai bene organizzato. Modifica poi i diritti di verifica che riscuote lo Stato, nei seguenti modi: Da lire 6 a 18 la tassa a carico dei commercianti ed industriali di prima categoria; da lire 5 a 15 quella di seconda categoria; da lire 3,50 a 10 quella di terza; da lire 2,50 a 7,50 quella di quarta; da lire 1,25 a 4 quella della quinta; da lire 1,50 a 4 quella della sesta; da centesimi 80 a lire 3 quella della settima; da cent. 40 a lire 1,50 quell'ottava; da centesimi 40 a lire 1 quella della nona e da centesimi 40 a centesimi 50 quella della decima.

Contravvenzioni

Furono dichiarati in contravvenzione Livoni Ferdinando da Claujano, e Martino Francesco, da S. Fior perchè esercitavano il mestiere di mediatori senza esser muniti della prescritta licenza.

Ferito per rissa

A Luco in rissa per questioni d'interessa Spilotti Giovanni con un spintone fece stramazza al suolo Spilotti Domenico che riportò lesioni alla testa guaribili in giorni quindici.

Foglia di Gelso

Prezzi fatti nel giorno 30 maggio 1890	
Con bacchetta	Senza bacchetta
Quint. 30,21 L. 15,00	Quint. 9,80 l. 0,25
" 18,50	" 0,22
" 12,00	" 0,18
" 10,00	" 0,17
" 13,00	" 0,14

Un biglietto di Banca cinese

Il Times informa che il British Museum ha comprato un biglietto di Banca cinese emesso in uno dei primi anni del regno del primo imperatore della dinastia dei Ming, fabbricato dalla zecca imperiale, trecento anni prima della circolazione della carta-moneta in Europa.

136 anni d'età

La Frankfurter Zeitung riferisce che la donna più vecchia degli Stati Uniti d'America è una negra, certa Elisabetta Potter, di 136 anni d'età.

Ella vive in Cheatane, nello Stato di Tennessee, ed ha la bellezza di 4430 discendenti tra figli, nipoti, pronipoti, ecc.

Questa donna s'era maritata tre volte ed aveva avuto 27 figli.

BIBLIOGRAFIA

Manuale seu promptuarium liturgicum pro sacerdote celebrante ad recte et facile caeremonias in sac. functionibus peragendas cum appendice alphabetica rerum ad sacra liturgiam spectantium clericali tam in major quam in minoribus ordinibus constitutis, valde parvuli.

Opus in libros duos digestum cura Canonici **Fumagalli Primicerii cathedr.** Ecc. Bergamo.

— Si vende alla Libreria del Patronato Via della Posta, n. 16, Udine. — Due volumi Lire 6.

Diario Sacro

Sabato 21 maggio — ss. Canzio e comp. ran. (digiuno delle Tempora)

ULTIME NOTIZIE

Per la Beatificazione del Ven. A. Lozzogo

Il Sommo Pontefice Leone XIII, come i lettori sanno, accolse con grande benignità le suppliche che, in occasione del recente Pellegrinaggio Italiano, gli vennero presentate da una Commissione speciale, perchè si degnasse affrettare i processi di beatificazione del Ven. Alessandro Luzzago. Il S. Padre nel suo discorso ai pellegrini, volle anzi udire il Venerabile Luzzago come esempio del laicato cattolico.

Ora poi Sua Santità si è compiaciuto di indirizzare a S. E. Illmo e Revmo Mons. Vescovo Giacomo Corna Pellegrini, di Brescia, un consolantissimo Breve, col quale partecipa a S. E. le sue favorevoli intenzioni circa la Causa.

Riunioni di Vescovi

In varie provincie ecclesiastiche d'Italia si stanno preparando le riunioni dei rispettivi Vescovi, le quali avranno luogo nel prossimo autunno. Il Santo Padre desidera vivamente che queste riunioni annuali abbiano luogo in tutte le provincie ecclesiastiche italiane.

Le bandiere

Le bandiere si voltano a seconda sempre del vento. L'ultimo convegno massonico decretò Lemmi sua gloria, anche Crispi deve dunque partecipare ai massonici onori. E la famosa ditta ha saputo poi col suo soffit far voltare a sé tutte le banderuole che adornano palazzo Montecitorio.

I resoconti della Camera lo provano a iosa.

Le Opere pie alla Camera

La Commissione parlamentare per l'esame della legge sulle opere pie, terminò la discussione dei decreti che provvedono ai titoli delle prefetture di Firenze, Venezia, Siena, Modena e Forlì.

Trattando si parla dei seguenti movimenti: Da Seto, prefetto di Salerno, traslocato a Messina; il conte Capitelli da Messina a Palermo; il senatore Calenda da Palermo a Napoli; il conte Codronchi da Napoli a Firenze; ed il commendatore Bondi, consigliere delegato a Firenze andrebbe a Salerno.

Movimento nelle Prefetture

Il Pracassa dice che è prossima la pubblicazione dei decreti che provvedono ai titoli delle prefetture di Firenze, Venezia, Siena, Modena e Forlì.

Trattando si parla dei seguenti movimenti:

Da Seto, prefetto di Salerno, traslocato a Messina; il conte Capitelli da Messina a Palermo; il senatore Calenda da Palermo a Napoli; il conte Codronchi da Napoli a Firenze; ed il commendatore Bondi, consigliere delegato a Firenze andrebbe a Salerno.

Crispi smentito

Sonnemans, proprietario della Frankfurter Zeitung, scrive alla Tribuna una vivacissima lettera nella quale smentisce di avere mai promesso al console italiano di raccomandare moderazione al suo corrispondente da Roma, Grunwald, come disse Crispi, lo scorso sabato, alla Camera. Aggiunge che il suo corrispondente fu sempre favorevole alla triplice alleanza, e sfida Crispi a provare le sue accuse.

Denuncia

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria un impiegato del Ministero d'Agricoltura che si sarebbe scoperto autore del furto dei documenti intorno al Banco di Sicilia.

Funerati e disordini a Roma

Esso luogo gravi disordini al cimitero di Camp. Verano in occasione del funerale di Montebelli, ucciso dall'ebreo Pi-perino, nella rissa al portico d'Ottavia. Tre operai si scagliarono contro la borghesia ed il Governo, che mantengono nell'ignoranza l'operaio.

L'annuncio che la salma sarebbe cremata e che il giorno l'indicherebbe il Messaggero bastò perchè 150 interveruti, quasi tutti anarchici e socialisti, gridassero suscitando un vero diavolo. Dove tero intervenire le guardia per ristabilire l'ordine.

Esse arrestarono certo Montebelli che distribiva manifestini anarchici, inoggianti alla rivoluzione sociale.

La morte della regina Maria d'Annover

Si annunzia da Kissingen la morte della regina Maria d'Annover, nata principessa di Sassonia-Altemburgo duchessa di Sassonia, maritata in Annover il 18 febbraio 1843 a re Giorgio V d'Annover, di cui rimase vedova nel 1878. La regina Maria, che raggiunse l'età di 72 anni, era madre del duca di Cumberland della principessa Federica, maritata al barone Paval-Rammingen, e della principessa Maria. E' noto che il duca di Cumberland, erede del trono di Annover, sposò una principessa danese, la sorella della principessa di Galles e dell'imperatrice di Russia.

TELEGRAMMI

Montevideo 25 — Parti diretto per Marsiglia e Genova il vapore Tidel della Società Fraiscinet.

Parigi 29 — La polizia arrestò stamane 15 russi fra i quali quattro donne, presso i quali furono sequestrate delle numerose carte e materie esplodenti. Fra essi trovosi certo Mendel shon che abitava Fontenay aux-Roses e che sembrava essere il capo di questa banda di nichilisti.

Parigi 29 — Furono arrestati altri due nichilisti russi presso cui si trovarono dei trattati sulla fabbricazione delle materie esplodenti — Essi avevano organizzato una vera scuola pirotecnica. Si crede che meditassero un complotto contro la vita dello czar.

Berlino 29. — L'imperatore rifiutò l'autorizzazione chiestagli dal municipio di Berlino di aprire una sottoscrizione destinata ad erigere un monumento all'imperatore Federico dichiarando che sente il dovere di erigere egli stesso il monumento a suo padre e predecessore.

ANTONIO VITTOPI, gerente responsabile.

URBANI e MARTINUZZI

ADAMO STUFFARI

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti completi in terza, Baldachini Ombrelli per Viatico, Damaschi lana e seta, Brocatti con oro e senza, Galloni, Frangie, Fiochi, oro, argento, e seta, e qualunque articolo per Chiesa.

ASSORTIMENTO

Panni, Scotti Peruvien, Kosckova Lana petinate nera, per vestiti da Ecclesiastici e Flanelle Bianche e colorate per cammicie.

Qual è il miglior dei depurativi?

Leggi in quarta pagina

MOBILI e TAPPEZZERIE

Al Nettuno — G. ZAGHI

MILANO — Via Tre Alberghi, 28 — MILANO

LETTO di NOCE ben lucidato, di garantita solidità L. 45.

Due di essi riuniti insieme formano un elegante letto matrimoniale per sole L. 65.

STANZA completa composta di 2 Letti di noce — 2 Elastici a molle — 2 Materassi e 2 cuscini — 2 Comò 2 comodini di noce — 1 Tavolella con luce per L. 220.

Catalogo Illustrato GRATIS a richiesta



Casa fondata nel 1855

Via Quattro Fontane

N. 18 -- ROMA

SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA COMPOSTO

inventato dal Dott. GIOVANNI MAZZOLINI
e preparato nel suo STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO
Roma, Quattro Fontane, 18.

Unico depurativo del Mondo premiato DODICI VOLTE, per il suo grande sviluppo e perchè constatato il più potente rigeneratore del sangue nelle malattie provenienti da DISCRASIE erpetiche, scrofolose, reumatiche.

Prova schiacciante della sua Superiorità

Dal Ministero dell'Interno. — li 25 Maggio 1870. — N. 38514

La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 13 andante, s'è benignamente degnata concedere al sig. Giovanni Mazzolini, Dottore Chimico Farmacista in questa capitale, la medaglia di oro benemerito, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dall'aver egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata, arrestato, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto-Liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Fio di Gubbio, oggi defunto.

Il sottoscritto Ministro dell'Interno è lieto di porgero al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la Medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarci con distinta stima
Il Ministro dell'Interno: F. NEGROTTI.

NB. La Commissione era composta degli illustri Clinici: Bacelli, Mazzoni, Gellassi e Valeri.

LUCEI

Da cotesto documento è facile cosa comprendere che il mio Sciroppo depurativo di Pariglina composto, è un perfezionamento al Liquore del sig. Ernesto, e per questo ne fui premiato 12 volte; giacchè sovrano dei depurativi, è divenuto d'uso generale. Le modificazioni da me portate, consistono nell' assoluta esclusione dei preparati mercuriali e l'aumentata dose della parte estrattiva della Salsapariglia, con l'aggiunta di vegetali da me scoperti, quali eminenti antiparassitari; per cui l'odore, il sapore e la concentrazione del mio Sciroppo sono totalmente diversi dal Liquore, sicchè anche la sua virtù depurativa è esaltata. Da tutto questo ben si comprende che il mio Sciroppo depurativo non ha nulla a vedere col Liquore, come le mille volte ho avvertito; e per-

G. MAZZOLINI.

AVVERTENZE

per riconoscere il vero Sciroppo depurativo di Pariglina composto del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma

La bottiglia, come la qui presente forma, porta impresso a rilievo sul vetro Farmacia G. Mazzolini Roma o la marca di fabbrica; adojente dall'altra parte una targa dorata con il suo titolo Sciroppo Depurativo di Pariglina Composto del Cav. G. Mazzolini Dottor Chimico Farmacista Premiato con più medaglie d'oro di onore speciale e al merito di prima Classe e con vari ordini Cavallereschi, Stabilimento Chimico Farmaceutico — Roma, Via Quattro Fontane, 18. — Qu'odi la marca di fabbrica, e sotto l'emblema di Roma; ai due lati di destra o due di sinistra della targa, sono impresse le medaglie e tre croci cavalleresche. — La Bottiglia è inguainata con cera lucida rossa con iscrizione: Sciroppo Depurativo di Pariglina composto. «Premiato» G. Mazzolini, Roma ed avvolta nell'opuscolo (metodo d'uso) firmato dall'autore. Esattamente è chiusa in carta gialla colla marca di fabbrica a filigrana ed avverte la targa in rosso in tutto o simile alla targa dorata. L'incartatura nella parte superiore è fermata dalla marca di fabbrica in rosso.

Tutte le altre Specialità del dott. Giovanni Mazzolini sono egualmente confezionate con carta gialla filigrana colla impressione della marca di fabbrica ed avvolta dall'opuscolo firmato dall'autore.



- Depositi — Udine Farmacia Giacomo Comessati
— Belluno Farmacia Forcellini
— Treviso Farmacia Zanetti e Farmacia Reale Bindone
— Vicenza Farmacia-Drogheria Marchi Piazza delle Erbe.